

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITÀ - mm. colonie - Commerciali:
Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi
Sportelli L. 150 - Cronaca L. 200 - Legali
L. 130 - Pubblica L. 200 - Legali
L. 200 - Rivoluzioni (SP) Via Parlamento 5

ULTIME NOTIZIE

IL VIAGGIO DI GOMULKA E CYRANKIEWICZ A MOSCA SI SVILUPPA POSITIVAMENTE

Le delegazioni polacca e sovietica soddisfatte delle trattative in corso nella capitale dell'URSS

La «Moskowskaja Pravda» saluta la democratizzazione della Polonia

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

MOSCA, 16. — Tanto gli ambienti vicini al governo sovietico, quanto quelli più prossimi alla delegazione polacca esprimono questa sera una completa soddisfazione per le trattative che si stanno svolgendo a Mosca. L'atmosfera che le circonda non viene definita soltanto con termini cordiali e di simpatia, che sono quelli in uso nella diplomazia algerina, si vuol alludere a un semplice desiderio di amicizia e di comprensione che resta ancora aperto, perché si scontra con difficoltà oggettive. Ciò che si dice in questi primi commenti è molto più caldo. Le conversazioni — si dicevano — sono state condotte alla fine della giornata — hanno il tono che solo si può avere negli incontri fra compagni, i quali devono risolvere determinati problemi e sono ben decisi a risolverli insieme. L'amicizia sovietico-polacca — ripeteva dal canto suo un compagno venuto a Varsavia — non è mai stata in discussione: quella che oggi cerchiamo sono le misure capaci di eliminare tutto ciò che nel passato frenava o ostacolava un più profondo sviluppo dei nostri rapporti.

Siamo insomma nel clima creato dalla recente dichiarazione del governo sovietico sulle relazioni fra Paesi socialisti. Le discussioni, seppure simultaneamente, i rapporti fra i due partiti, quanto quelli fra i due Stati: nell'uno, come nell'altro campo, vi sono da sopprimere ostacoli incombenti, come la mancanza di certi errori del passato, che dovevano inevitabilmente venire alla luce dopo il XX Congresso. Ma i principi e le misure concrete a quelle difficoltà sono già stati trovati.

I negoziati sono passati oggi alla fase in cui toccano agli esperti mettere a punto il contenuto tecnico degli accordi. Per non perdere tempo, ieri si era cominciato subito a lavorare: le due delegazioni avevano largamente utilizzato quel primo mattino per discutere un confronto non superficiale delle loro idee. Oggi, incontri analoghi, su un piano così ufficiale, non hanno avuto luogo. Si sono invece riuniti in gruppi di lavoro, gli esperti delle due parti per consultare cifre e dati, per esaminare concrete questioni, di scambi, di aiuti, di forniture.

Sono infatti in discussione tutta una serie di problemi economici collegati alla revisione del nuovo piano quinquennale in Polonia; e qui, una volta stabiliti i principi generali, spetta ai tecnici trovare le soluzioni più corrette. Per i dirigenti dei due Paesi vi è stata tuttavia una possibilità di incontrarsi e di conversare.

Alle 13.30 al Cremlino un pranzo è stato offerto agli ospiti. Vi erano tutti i membri del Presidium, diversi ministri sovietici, la delegazione polacca, i capi dei partiti e i rappresentanti dell'Ambasciata. Kruscev, Gomulka e Vorosilov hanno pronunciato dei discorsi. Gli invitati sono rimasti circa tre ore, tempo sufficiente non soltanto per sedere a tavola, ma anche per affrontare, almeno in conversazioni particolari, i problemi di sostanza. La giornata è stata molto fruttuosa, ma non si può concludere con un'altra nota ufficiale, ma con la speranza che al teatro Bolscioi dove era in programma la «Dama di picche» di C. Gorki, i polacchi, Vi si dice che l'arrivo di Gomulka e della delegazione che l'accompagna porterà certamente dei buoni risultati per l'amicizia fra i due Paesi.

«I popoli degli stati socialisti» — scrive il quotidiano — seguono con grandissima simpatia il lavoro dei loro amici polacchi, augurando loro nuovi successi e la rapida soluzione delle attuali difficoltà, nel miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori della città e della campagna, in una profonda democratizzazione socialista.

Questo augurio tanto esplicito alla democratizzazione polacca sembra rispondere efficacemente alle speranze che si sentivano in Polonia secondo cui l'URSS non desidererebbe che nelle democrazie popolari si svolga un processo di quel genere. D'altra parte la «Moskowskaja Pravda», sottolineando l'estrema importanza dell'amicizia sovietico-polacca in questo periodo di tensione, si sofferma anche sui principi proclamati dal XX Congresso: eguaglianza fra i popoli, piena sovranità degli stati socialisti e necessità di tenere

nel massimo conto le parti colarità nazionali e il passato storico di ogni paese. Nel ribadire l'unità politica e l'enorme significato della recente dichiarazione sovietica, il giornale aggiunge che l'URSS è «pronta a discutere le misure, capaci di sopprimere qualsiasi possibilità di una violazione dei principi di sovranità nazionale, di reciproco interesse e di eguaglianza nelle relazioni economiche».

Sono queste le basi che garantiscono il successo dei negoziati di Mosca.

GIUSEPPE BOFFA

Niente petrolio degli USA all'Europa

WASHINGTON, 16. — Gli Stati Uniti hanno respinto la richiesta, avanzata da 16 Paesi europei, di convogliare lo speciale Comitato competente per l'invio straordinario di petrolio in Europa.



MOSCA — Le delegazioni polacca e sovietica al tavolo delle trattative. A sinistra: Kruscev, Vorosilov, Bulganin, Mikolaj e Saburov. A destra: Gomulka, Zawadzki, Cyrankiewicz e Iedrikowski (Telefoto)

LA RIUNIONE DELLE MASSIME ASSISE DEI LAVORATORI

I sindacati polacchi si pronunciano per l'autonomia dal governo e dal partito

Loga-Sowinski sostituirebbe il dimissionario Klosiewicz - Profondo rinnovamento nella vita sindacale - I rapporti tra comitati di fabbrica e consigli operai in un articolo di Trybuna Ludu

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA, 16. — Domani sera la Confederazione dei Lavoratori polacca avrà un nuovo presidente e una nuova direzione. Avrà anche un nuovo programma e delle nuove prospettive che sono già emerse oggi nel corso della prima giornata dei lavori del Consiglio centrale del Sindacato. La relazione introduttiva è stata preparata da una apposita commissione, data che Wiktor Klosiewicz, uno degli uomini più criticati e più impopolari di tutta la Polonia, ha dimissionato da presidente della Confederazione del Lavoro già una settimana fa, nel corso di una riunione

del attivo sindacale. Il suo posto, a quanto si ritiene, verrà preso dal compagno Loga Sowinski, nominato dal Consiglio centrale sin dal 19 ottobre insieme a Gomulka ed eletto due giorni più tardi all'Ufficio politico con 74 voti; uno di meno di quelli ottenuti da Ochab e uno di più di quelli ricevuti da Cyrankiewicz. La relazione presentata questa mattina all'apertura della sessione del Consiglio centrale afferma che i sindacati dovranno avere una completa autonomia e di una totale indipendenza dal partito e dal governo e rileva che il loro compito più importante sarà di appoggiare i comitati di auto-

gestione operaia che vengono attualmente creati in tutte le fabbriche polacche. I sindacati dovranno, inoltre, avere un effettivo diritto di decisione insieme agli altri organi del potere su tutti i problemi riguardanti l'aumento del tenore di vita, la distribuzione dei redditi nazionali, gli investimenti, l'impiego e i salari. «Per poter assolvere a queste funzioni, aggiunge la relazione, è necessario riorganizzare completamente la struttura sindacale».

La relazione riconferma poi l'appoggio all'attività della Federazione Sindacale Mondiale, si rileva più oltre, ha compiuto l'errore di non assumere mai chiare posizioni nei riguardi delle trasformazioni che avvenivano nel movimento sindacale e di non essersi procurata sufficienti informazioni sulla situazione esistente nei sindacati dei paesi socialisti.

La prima riunione del Consiglio centrale cui assistono anche diverse delegazioni inviate dalle fabbriche della capitale è stata ad un certo momento molto agitata. All'inizio dei lavori è stato chiesto da alcuni che la nomina della nuova presidenza venisse effettuata immediatamente, a o a prima della discussione, ma la richiesta è stata respinta essendo stato convenuto che i nuovi membri della direzione dovranno venire scelti ed eletti in base all'atteggiamento che assumeranno in questa sessione di fronte ai problemi del rinnovamento della vita sindacale.

Alla base di tutte queste discussioni c'è il malcontento della classe operaia per il modo come i sindacati sono stati diretti fino a questo momento. Nel corso de-

gli avvenimenti d'ottobre i sindacati non sono praticamente esistiti e sono rimasti alla coda. Unica eccezione è stata data dall'atteggiamento del organo sindacale Glos Pracy, che, ad un determinato momento, ha iniziato la battaglia contro la direzione della Confederazione del Lavoro e contro Klosiewicz, prendendo completamente partito per la nuova esigenza di democratizzazione.

Questo giudizio complessivo emerge anche dall'editoriale odierno di Trybuna Ludu, organo del Partito operaio in cui si afferma che la riunione del Consiglio centrale dovrà preoccuparsi in modo chiaro i comitati

e la funzione dei sindacati in un paese dove si costruisce il socialismo e dove esiste per conseguenza una democrazia rappresentativa fra gli interessi dello Stato e quelli degli operai. L'organo del Partito Centrale prende quindi posizione contro le tesi di coloro che vorrebbero liquidare i sindacati nelle fabbriche a seguito della creazione dei consigli operai, e rileva che «questi consigli rappresentativi sono destinati a essere le massime espressioni delle maestranze quali amministratori delle aziende, mentre i consigli sindacali di fabbrica rappresentano gli operai nella loro qualità di lavoratori».

SERGIO SEGRE

L'OPINIONE PUBBLICA ASIATICA E' CONTRO GLI IMPERIALISTI

Nehru accusa gli anglo-francesi di non voler lasciare il Canale

Il «premier» giapponese Seigemitsu, in un violento discorso, accusa Londra e Parigi di servirsi della guerra per fare la politica

NUOVA DELHI, 16. — Il

secolo. Se queste forze contrarie a una rinascita del territorio egiziano, la situazione probabilmente precipiterà con rapidità e produrrà il pericolo di nuove operazioni belliche a breve scadenza».

Contrariamente alle notizie diffuse dalla stampa britannica, il primo ministro indiano — il governo dell'India ha ricevuto informazioni secondo cui le perdite del canale di Suez sono state civili, sono state assai gravi, nell'ordine di molte migliaia».

Nehru ha detto quindi che egli si era azzardato quando ha detto che la situazione nel Medio Oriente era migliorata, e ha quindi aggiunto: «Oggi non sono affatto sicuro che tale miglioramento si sia verificato».

Il primo ministro indiano ha parlato inoltre della risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU del voto contrario dell'India alla risoluzione italiana circa l'Ungheria, dichiarando che essa era «impropriamente formulata», e che «la parte su cui era di pubblica obiezione era quella relativa allo svolgimento di elezioni sotto il controllo dell'ONU». Questa parte della risoluzione — egli ha aggiunto — non altera la situazione nel Medio Oriente, e i tentativi per metterla in esecuzione potrebbero condurre l'Ungheria «a perire tra le fiamme di una guerra». Tale risoluzione, ha proseguito, «creerebbe un pericoloso precedente per l'ONU per controllare le elezioni in qualsiasi paese».

Anche il primo ministro giapponese Seigemitsu ha oggi accusato l'Inghilterra e la Francia di «usare la guerra come strumento di politica», con estremo disprezzo del resto del mondo per tale metodo.

Il discorso — pronunciato dal primo ministro all'apertura della nuova sessione del Parlamento — è il più violento che sia mai stato fatto da un dirigente nipponico alla fine della seconda guerra mondiale in poi.

Egli ha descritto molto obiettivamente lo svolgimento degli avvenimenti che hanno determinato l'attuale crisi internazionale e ha dichiarato che il Giappone ha sempre sostenuto la necessità della risoluzione della questione del canale di Suez, nell'ambito delle Nazioni Unite. Seigemitsu ha detto inoltre che il futuro della pace di mondo è «in pericolo».

Egli ha aggiunto: «La controversia di Suez non si limita unicamente alla questione del canale; per la Gran Bretagna perdere il suo controllo in Egitto significa perdere il prestigio della potenza britannica nel mondo». Per la Francia una completa vittoria del nazionalismo arabo sotto la guida dell'Egitto equivale alla rovina dell'impero francese in Africa.

Accennando ai fatti di Ungheria, il primo ministro giapponese ha poi detto: «Desidero appellarmi ai dirigenti del governo sovietico perché ascoltino la voce degli ungheresi, e adottino provvedimenti atti a risolvere la situazione secondo le aspirazioni delle Nazioni Unite».

La crisi dei carburanti in Svizzera e in Francia

BERNA, 16. — Il governo elvetico ha oggi deciso di proibire alla compagnia di navigazione degli elicotti privati nel quadro dei provvedimenti atti a risparmiare carburante.

Anche le autorità francesi sono state costrette a prendere analoghi provvedimenti. E' stato infatti annunciato che le locomotive private possono circolare soltanto nei dipartimenti in cui risultano registrate.

La situazione in Ungheria

(Continuazione dalla 1. pagina)

alle astensioni dal lavoro, presa dal consiglio operaio, è stata accolta con vivo disappunto da tutti quei gruppi ultranzisti i quali avevano proclamato la loro volontà di continuare a tempo indeterminato lo sciopero, per indurre Kadar a dimettersi e per creare seri imbarazzi alle truppe sovietiche, impegnate nella difficile e ingrata opera di ristabilimento dell'ordine. C'è da augurarsi che la decisione presa dagli operai di Budapest, che sono, come sempre, il perno della situazione, possa affrettare il processo di ricostruzione dell'unità nazionale e di futuro benessere su tutte le masse del Paese, isolando i provocatori e i nemici del socialismo.

Numerosi consigli di fabbrica, approvati dalla decisione di tornare al lavoro domani o lunedì mattina.

Stasera, la entente governativa ungherese ha diffuso un comunicato del Sindacato libero dei lavoratori dell'industria chimica, in cui si afferma: «I lavoratori dell'industria chimica debbono riprendere immediatamente il lavoro per produrre medicinali, in mancanza dei quali una epidemia potrebbe insorgere, nonché per assicurare la fertilità del suolo e per evitare la decimazione del nostro bestiame».

Si apprende inoltre da Radio Budapest che il lavoro è stato ripreso nelle miniere di Nograd, di Kozm, di Ozd, di Bors, di Tatabánya e di Dorog. In altre miniere torneranno domani.

Secondo altre notizie diffuse da agenzie di stampa, Kadar sta svolgendo trattative con rappresentanti del partito di Petöfi (ex partito nazionale-contadino), del partito dei piccoli proprietari e della socialdemocrazia. I colloqui si svolgono al Parlamento. Il partito di Petöfi è rappresentato da Istvan Bibere e da Ferenc Szabo, quello dei piccoli proprietari da György Balogh, il quale dovrebbe poi riferire le proposte di Kadar al leader del suo partito, Zoltan Tildy e Bela Kovacs.

Non si conoscono i nomi dei delegati socialdemocratici: si sa invece che le due ali, sinistra e destra della socialdemocrazia, sono disposte a partecipare ad un governo di cui, però, fosse primo ministro Imre Nagy. Sembra anzi che i socialdemocratici avrebbero difficoltà a formare liste elettorali comuni con i segugi di Nagy.

Vale forse la pena di sottolineare che le consultazioni iniziate da Kadar sono coerenti con l'atteggiamento tenuto fin dal primo momento del suo governo. E' questo vero, però, che Kadar è stato stimolato ad entrare in contatto con gli esponenti dei vari partiti dalle precise indicazioni del consiglio degli operai di Budapest.

Per quanto riguarda la situazione alimentare, i corrispondenti delle agenzie di stampa sono concordi nel

l'ammettere che si è notato oggi un notevole miglioramento, sebbene le file davanti ai negozi siano ancora piuttosto lunghe. Sembra ormai scongiurato il pericolo di una carestia. Il pane, che per tanti giorni ha scarseggiato, si vende ora liberamente e nelle forme più grosse.

Ci sono file anche davanti ai negozi di abbigliamento. Evidentemente la gente si affrettava a fare acquisti nel timore dell'inflazione ma alcuni economisti ritengono che la preoccupazione sia infondata, perché la moneta in circolazione è poca, mentre le riserve di beni di consumo sono voluminose.

Continuano, e sono motivo di conforto, gli arrivi di aiuti dalla Romania e dalla URSS dalla Jugoslavia: medicinali, legname da costruzione, viveri, nafta, lastre di vetro (si calcola che per riparare tutte le finestre di Budapest, dove è in attesa un milione di metri quadrati di vetro); viveri, giungono pure da ogni parte del Paese: acqua e gas sono erogati normalmente.

Radio Budapest ha dedicato stamane una lunga trasmissione alla lettura di ampie estratti del discorso di Tito pronunciato l'11 novembre a Praga e pubblicato ieri a Belgrado.

Comunicato congiunto ungherese-cescoslovacco

PRAGA, 16. — La delegazione governativa cecoslovacca, guidata dal primo ministro Sukovic, è tornata ieri sera da Budapest, dove è incontrata con Kadar e altri membri del governo ungherese. Su i colloqui è stato emesso un comunicato in cui si legge che la delegazione ungherese ha informato la delegazione cecoslovacca degli avvenimenti delle ultime settimane e delle difficoltà che ne sono scaturite. La delegazione cecoslovacca ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che le misure adottate dal governo ungherese hanno condotto a sensibili risultati nel respingere il pericolo contro-rivoluzionario e nel superamento delle difficoltà economiche.

Entrambe le delegazioni hanno constatato che il governo ungherese ha esercitato i suoi diritti sovrani, conformemente al diritto internazionale, quando ha chiesto l'aiuto delle truppe cecoslovache per congiungere la restaurazione del capitalismo e l'instaurazione di una dittatura fascista.

MINACCE ANGOFRANCESI

(Continuazione dalla 1. pagina)

e dei più moderni strumenti di guerra — essi non potranno mai apparire efficienti». Il successo della loro missione è affidato al loro impegno a far sì che essi rappresentino la volontà espressa dalla Assemblée dell'ONU, cioè da settantasei paesi del mondo per cui la loro presenza dovrà essere sufficiente ad ottenere che le armi siano abbassate. Il governo di Eden, avanzando il criterio della «efficienza» delle forze armate, in sostanza respinge l'autorità della ONU, che è necessariamente fondata sul consenso, e può essere rappresentata da una forza simbolica senza che occorra provvedere a una forza reale.

La posizione britannica è assai grave, e tale da lasciare aperta la porta a una ripresa della trita avventura anglo-francese in Medio Oriente. Il portavoce del Foreign Office ha aggiunto che — una volta stabilita la «efficienza» delle forze dell'ONU, le truppe franco-britanniche dovrebbero essere ritirate per fasi successive.

In sostanza, Londra continua a respingere la decisione dell'ONU per il ritiro delle truppe britanniche in Medio Oriente, a richiedere, come condizione per il ritiro, che l'Egitto sia imposta la gestione internazionale del canale di Suez. Tale richiesta, già avanzata in più occasioni, viene oggi rappresentata nella forma di un «piano» in cui essa figura come la condizione pre-giudiziale per la risoluzione dei problemi del Medio Oriente, e anche per un programma di assistenza economica, di cui la Gran Bretagna si fa «vibrante promotrice».

MACCARTISMO D.C.

(Continuazione dalla 1. pagina)

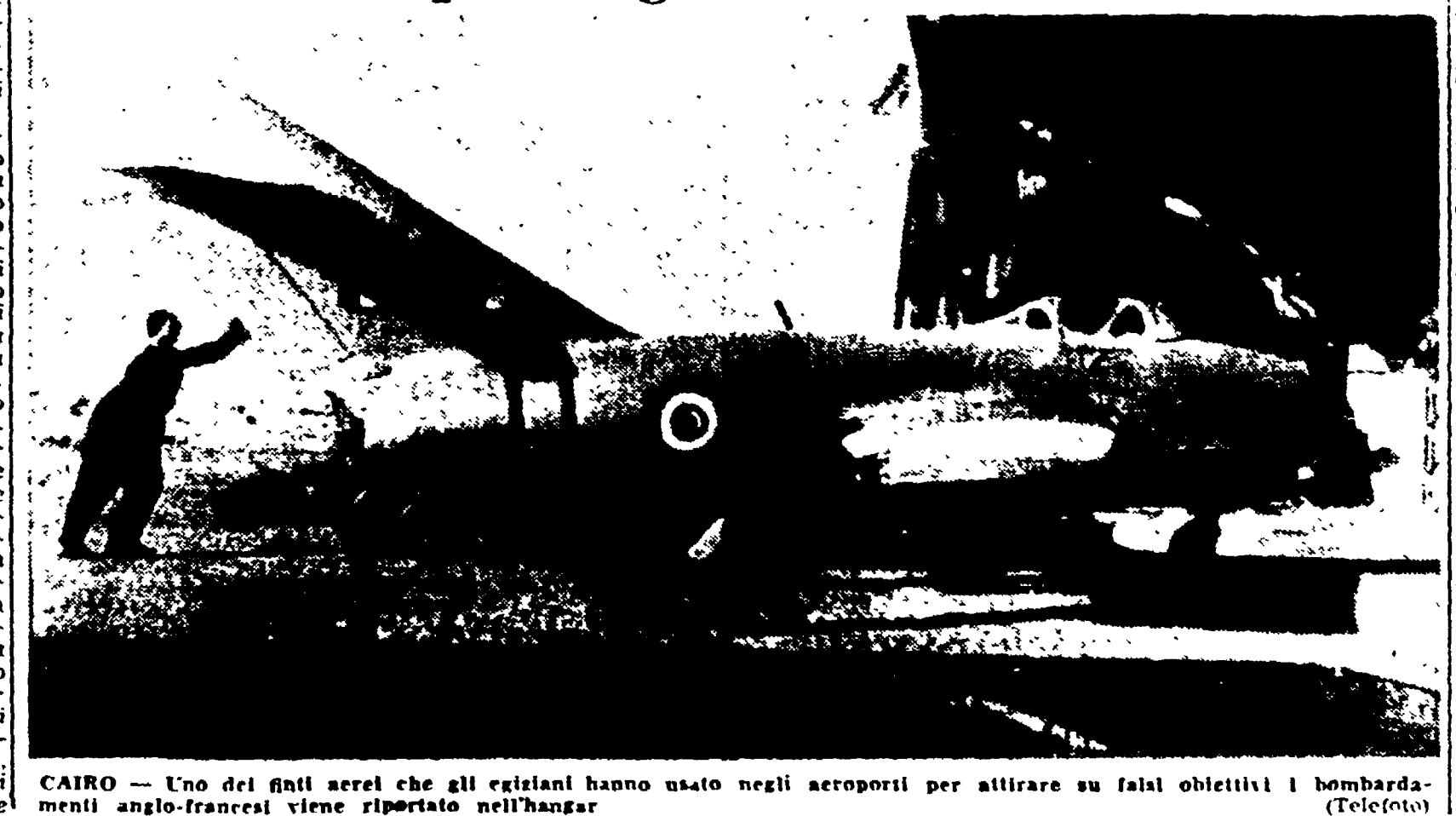
sull'atto, e ha sottolineato che, come è accaduto talvolta nel PSI, abbandonare il terreno della critica all'interno del movimento operaio, che non può identificarsi con la critica esterna che contro gli stati operai muovono i socialdemocratici. A proposito delle diverse posizioni assunte sull'Ungheria, Valori ha detto che sarebbe errato dare a queste valutazioni un criterio determinante ed assoluto tale da oscurare la visione del contenuto democratico che pure la lotta comunista ha avuto in Italia.

Dal canto suo, Riccardo Lombardi ha fatto una precisazione, affermando che le sue posizioni non tendono a una rottura o movimento operaio ma a raggiungere una «superiore unità» ed ha ribadito le sue idee sulla decisione di ammettere la Cina popolare tra le Nazioni Unite.

PIETRO INGRAMA, direttore

Luca Pavolini, vice dirett. resp. iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956. L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1955. Stabilimento Tipogr. UESISA Via IV Novembre, 149 - Roma

Servivano per ingannare i bombardieri



CAIRO — Uno dei flitti aerei che gli anglo-francesi viene riportato nell'hangar (Telefoto)